



Fondazione
SociAL



Associazione
Promozione Sociale
BlogAL



Compagnia Teatrale
Gli Illegali



F.I.T.A.
Teatro

Borgo del Teatro. L'archivio delle storie. Accogliamo la memoria.



(Allunga la mano, cerca di tenerla più ferma possibile)

Mi sto allenando.

Ho cominciato a marzo, da quando mi sono chiuso in casa.

È ferma, vero?

Quasi ferma.

Seduto sulla sedia che usava mio nonno
quando facevamo questo gioco.

Io, in piedi, alto come lui, seduto.

La mia mano immobile, senza esitazioni

La sua la vedevo tremare leggermente, allora mi faceva il solletico

O mi toccava la spalla lontana con l'altra mano per distrarmi

Io allora mi muovevo

E lui diceva che aveva vinto

Io non dicevo niente

Ridevo

Adesso sono sulla sua sedia

È stato un bel viaggio arrivare fino a qui.

Fino a sedersi sulla sedia

Ci voleva un virus sconosciuto per farmi sedere sulla sedia

Non sono mai stato seduto, a guardare fuori dalla finestra, nella mia vita

Non ho mai avuto queste debolezze

prima di questi mesi.

Ma non ho perso le altre abitudini.

Cosa rimane nella vita se si perdono le abitudini?

Non averle è come entrare in acqua

senza saper nuotare



Fondazione
SociAL



Associazione
Promozione Sociale
BlogAL



Compagnia Teatrale
Gli Illegali



F.I.T.A.
Teatro

Io ho imparato a nuotare.
Ma sto parlando del mare della vita, non credete.
Ho sbagliato parecchio
ma uno stile alla fine
l'ho imparato.
E ho percorso delle strade con il mio stile
Delle strade in cui non ci si fa troppo male
Che riconosco
Quelle sono le abitudini:
Percorrere strade in cui non ci si fa troppo male.
Per esempio mi sveglio alle cinque di mattina.
È una mia abitudine.
Solo che adesso invece di restare nel letto esco.
È un'abitudine che ho preso con il lockdown
Vado in paese,
Le strade ancora buie, non mi vede nessuno.
Posso guardarmi in giro.
Il paese,
con le sue strade ammaccate,
i suoi silenzi colpevoli,
le sue rare allegrie.
Belle frasi,
vuote come un pozzo seccato

Sapete, io ho delle qualità.
Come avete visto da come tengo ferma la mano
non sono qualità comuni.
Solo chi ha qualità poco comuni del resto
può avere vissuto
a Spinetta
tutti questi anni
Sono un supereroe, è vero.
Tengo la mano ferma nell'aria.
Cammino di notte nelle strade
senza farmi vedere.
Attraverso il passaggio a livello
anche se è chiuso.
Bevo l'acqua al cromo esavalente dal rubinetto.
Respiro l'aria della discarica di Castecerio.
E non sono neanche radioattivo.
E non sono neanche incattivito.
Ma ho anche altri poteri.
Quando giro di notte
vedo quello che non c'è
ma c'era.
È dal lockdown che lo vedo,
quello che c'era.



Fondazione
SociAL



Associazione
Promozione Sociale
BlogAL



Compagnia Teatrale
Gli Illegali



F.I.T.A.
Teatro

È bastato il silenzio
per riportarlo alla luce
La gente con i capelli in testa,
la fabbrica dei turaccioli
la montedison
lo zuccherificio col suo rumore continuo.
Le 127 gialle.
La via dove si andava
a baciare le ragazze.

Anni fa, per caso, avevo scoperto
che ogni tanto bisognava alzare lo sguardo
quando si andava in giro.
Si vedono cose inaspettate, alzando lo sguardo.
Balconi fioriti
Terrazzi
Giardini pensili
È tutto più bello, in alto
E io abito a pian terreno, da sempre.
Per fortuna ho queste qualità da supereroe
e non ne ho bisogno, di quella bellezza.
No,
la bellezza non salverà il mondo.
ma magari il mondo salverà un po' di bellezza,
Se siamo fortunati,
se riusciamo a vedere
anche quello che non c'è più.

Avevo poi smesso di guardare in alto.
La vita era troppo 'un continuo susseguirsi'
Lo dicevo sempre
a chi mi chiedeva
Come va?
Un continuo susseguirsi
Hai presente come andare in treno
e non fermarsi mai alle stazioni
tutto passa di fianco
e scorre dietro
velocemente
senza sapore
senza odore.
E niente rimane nella memoria
nel sentimento.
Non avevo più sentimenti,
Solo mancanza di gusto e di olfatto
Come nei sintomi del Covid
Molto prima che ci fosse



Fondazione
SociAL



Associazione
Promozione Sociale
BlogAL



Compagnia Teatrale
Gli Illegali



F.I.T.A.
Teatro

Il Covid

Con il Covid

sono sceso a una stazione

La stazione di casa mia

con la sedia di casa mia

la finestra di casa mia.

Devo scegliere il treno con cui ripartire

Un bel regionale

Con le fermate a ogni paese

La possibilità di scendere

e prendersi un caffè

o comprarsi un giornale

e sentire gli odori

e i sapori

e godersi il tempo,

Fermarlo con le mani

Non perdere

questi miei poteri

da supereroe.

Massimo Brioschi